

l'erogatore e viene manipolata nel modo che vedremo. Questo erogatore è munito dello stesso tipo di valvola di scarico del modello 61.

In fase di inspirazione si forma una depressione nell'interno della camera di pressione 1, la membrana premuta sull'altra faccia dalla pressione esterna si flette e costringe la leva 3 ad abbassarsi. Ma poiché la leva 3 è incernierata nel punto 4 nell'abbassarsi si muove a bilancia sollevando l'altra estremità, quella trattenuta dalla molla 5, e interrompendo la pressione fino allora esercitata sul pistoncino 6 che, spinto dalla pressione dell'aria in arrivo dal condotto 7, si solleva aprendo così il flusso d'aria che attraverso il corrugato di destra giunge al boccaglio.

Il getto d'aria è calibrato in modo che durante tutta la fase di inspirazione nella camera di pressione sia mantenuta una depressione pressoché costante e quindi che il flusso d'aria sia continuo. Appena cessa l'inspirazione l'aria in arrivo, non più inspirata, annulla la depressione nell'interno della camera riportando la membrana nella posizione di riposo. Allora la leva 3 non più costretta in basso dalla membrana e spinta in alto dalla molla 5, si solleva spingendo in basso con il suo movimento a bilanciare il pistoncino 6 che blocca il flusso d'aria in arrivo dal condotto 7. Il ciclo si ripete ad ogni inspirazione.

La particolarità di questo erogatore, come abbiamo detto, consiste nel circuito di espirazione: l'aria di espirazione attraverso il corrugato di sinistra finisce, come abbiamo già visto nel modello 61, nella camera di pressione e di lì esce attraverso la valvola a disco di gomma.

I due tubi corrugati servono separatamente uno per l'inspirazione e l'altro per l'espirazione e a tal fine sono corredati ognuno di una valvola di chiusura a non ritorno. La sensibilità dell'apparecchio è facilmente regolabile registrando la vite 8 che comprime la molla 5. Girando leggermente la vite si possono anche annullare eventuali perdite del pistoncino. La riserva si comanda all'altezza dei lombi con la solita asticciola d'acciaio. Cinghiaggi e posizione dell'erogatore sono quelli soliti.